



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

via S. Eufemia, 13 29121 Piacenza
Tel. 0523.311111 Fax 0523.311190
info@lafondazione.com www.lafondazione.com



#HereIstand

Lutero, la Riforma protestante
e le sue conseguenze

Spazio Mostre di Palazzo Rota Pisoni
08 Febbraio - 02 Marzo 2018

Lunedì - Venerdì ore 10-12.30 / 15-18



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



Consolato Generale
della Repubblica Federale di Germania
Milano



Mostra documentaria



Ritratto di Martin Lutero da giovane, Lucas Cranach il Vecchio (1523)

#HereIstand

Lutero, la Riforma protestante e le sue conseguenze

Palazzo Rota Pisaroni - Spazio Mostre
Via S. Eufemia 13, Piacenza
08 Febbraio - 2 Marzo 2018
Lunedì - Venerdì ore 10-12.30 / 15-18

Vita di Lutero

Martin Luther (1483-1546), nome italianizzato in Martin Lutero, nasce a Eisleben, una cittadina nella Turingia, il 10 novembre del 1483. Il padre, originariamente un contadino, è imprenditore nell'estrazione del rame e gestisce una miniera avuta in concessione; la madre, Margarethe Ziegler, è massai.

Cresce a Mansfeld dove tra il 1490 e il 1497 frequenta la scuola comunale locale. Nel 1497 e 1498 è alla scuola dei canonici regolari della Congregazione dei Fratelli della vita comune di Magdeburgo, in seguito frequenta la scuola parrocchiale St. Georgen di Eisenach. Il padre vorrebbe vederlo intraprendere la carriera di giurista e nel 1501



Hans e Margarethe Luder, Lucas Cranach il Vecchio (1527), olio e tempera su legno di faggio rosso, Wartburg-Stiftung, Eisenach



si iscrive all'Università di Erfurt dove studia arti liberali, conseguendo il baccalaureato nel 1502 e il titolo di magister artium nel 1505.

Già molto presto il giovane studente vive nella paura per la salvezza della propria anima nel Giudizio universale.

Secondo i suoi biografi, il 2 luglio del 1505, ritornando ad Erfurt dopo una visita ai genitori, vicino al villaggio di Stotternheim viene sorpreso da un violento temporale e quasi ucciso da un fulmine. Si racconta che nella tempesta Lutero, terrorizzato, faccia voto a Sant'Anna: se fosse sopravvissuto avrebbe preso i voti.

Così avviene e poche settimane dopo, contro la volontà paterna, decide di farsi monaco entrando nel convento degli agostiniani; due anni più tardi viene ordinato sacerdote.

Tra il 1508 e il 1512 studia teologia a Wittenberg, dove diventa dottore e comincia a insegnare come professore.

Lutero scala velocemente la gerarchia dell'ordine e ben presto entra in contatto con la pratica delle indulgenze.



Il 31 ottobre del 1517 - così narra la tradizione popolare - egli affigge alla porta della chiesa del castello di Wittenberg le 95 tesi sulla penitenza e con una forte critica proprio all'uso della vendita delle indulgenze. Le Tesi provocano una grande disputa, tanto che l'anno seguente inizia a Roma il processo contro Lutero per eresia. Nel 1520 riceve un ultimatum da Roma. Nello stesso anno scrive tre opere fondamentali della Riforma: Ai nobili cristiani della nazione tedesca, Della cattività babilonese della chiesa e Della libertà del cristiano.

Nel 1521 è scomunicato. Carlo V invita Martin Lutero alla dieta imperiale di Worms per interrogarlo. L'Elettore della Sassonia Federico il Saggio aveva ottenuto per lui un salvacondotto. Interrogato sulla volontà di revocare i suoi scritti risponde di no, a meno che non venga dimostrato che, in base alla Sacra Scrittura, abbia sbagliato.

Sulla strada del ritorno da Worms, Federico il Saggio gli salva la vita, facendolo rapire con un finto assalto e nascondendolo nel castello Wartburg sotto il nome di Junker Jörg. È qui che Lutero tradurrà il Nuovo Testamento dal greco in tedesco (fino al 1534 traduce tutta la Bibbia, base importante sia per il luteranesimo che per la lingua tedesca).

La sua dottrina si diffonde rapidamente in tutto il paese, intere città e vasti territori diventano protestanti.

Nel 1522 ritorna a Wittenberg nonostante il provvedimento di messa al bando imperiale contro di lui. Nel 1525 scoppia la rivolta dei contadini: le loro richieste non trovano ascolto e la ribellione viene soffocata nel sangue dalle autorità. Lutero giustifica la repressione del potere nei loro confronti:

«Che ragione c'è di mostrare clemenza ai contadini? Se ci sono innocenti in mezzo a loro, Dio saprà bene proteggerli e salvarli. Se Dio non li salva vuol dire che sono criminali. Ritengo che sia meglio uccidere dei contadini che i principi e i magistrati, poiché i contadini prendono la spada senza l'autorità divina. Nessuna misericordia, nessuna pazienza verso i contadini, solo ira e indignazione, di Dio e degli uomini.

Il momento è talmente eccezionale che un principe può, spargendo sangue, guadagnarsi il cielo. Perciò cari signori sterminate, scannate, strangolate, e chi ha potere lo usi.»

Nel 1525 sposa Katharina von Bora. È un'ex suora, che era stata inviata al convento di San Clemente di Brezna per ricevere un'educazione e lì, a partire dal 1517, era entrata in contatto con gli scritti di Lutero. Due anni prima del matrimonio era fuggita dal convento



Lutero e Katharina von Bora, Lucas Cranach il Vecchio (1529), tavola, Wartburg-Stiftung, Eisenach

con altre dodici suore su un carro coperto. Dall'unione con Martin Lutero nasceranno sei figli.

Nel 1529 Lutero si confronta con gli altri teologi della Riforma riguardo all'eucarestia. Non riescono a trovare un accordo. Si sviluppano diverse correnti protestanti. Lutero si esprime anche riguardo agli ebrei nel suo scritto Degli ebrei e delle loro menzogne e reclama la loro espulsione.

Prosegue l'attività di insegnamento all'università di Wittenberg fino alla fine dei suoi giorni, vivendo con la famiglia nell'ex convento. Muore il 18 febbraio a Eisleben e viene sepolto presso la chiesa del castello di Wittenberg.

#HereIstand

Lutero, la Riforma protestante e le sue conseguenze

Nel Medioevo, la Chiesa pretendeva che i fedeli facessero opere di bene. Venivano considerate la via per la salvezza dell'anima. Anche il pagamento di un'indulgenza liberava dai peccati commessi.

Lutero criticò questa dottrina nelle sue 95 tesi. Tutto ciò avveniva nell'anno 1517.

Al giorno d'oggi chiamiamo il processo storico messo in moto da questi eventi la Riforma protestante. La mostra illustra questa epoca in sette capitoli.

L'ORIGINE di Martin Lutero è rappresentata dall'AMBIENTE DI VITA tardomedievale. È in questo contesto che ha INIZIO la Riforma. Lutero elaborò una teologia che poggiava esclusivamente sulla Bibbia, e avanzò critiche radicali alla Chiesa cattolica, mettendo così in discussione i fondamenti dell'ordine sociale medievale. Attraverso il nuovo mezzo di comunicazione della carta stampata il riformatore acquisì rapidamente notorietà. Dopo alcuni SUCCESSI iniziali, come la traduzione della Bibbia in tedesco, la scissione della Chiesa di Occidente portò ad una CRISI della società. Conflitti religiosi e politici sfociarono nell'odio e nella violenza. Al contempo, la Riforma trasformò l'ordine sociale. Uno SGUARDO DIVERSO rende evidenti dei cambiamenti nel rapporto tra i sessi dimenticati da tempo. La Riforma luterana lascia in EREDITÀ ai posteri un protestantesimo plurale.



Martin Lutero come monaco agostiniano, Lucas Cranach il Vecchio, 1520, incisione su rame; il Pulpito di Lutero nella chiesa evangelica St. Andreas-Petri-Nicolai Lutherstadt Eisleben; il Nuovo Testamento in tedesco

Con le sue 95 tesi del 1517, Martin Lutero criticava la pratica delle indulgenze. Condannava il fatto che ai fedeli venissero condonate le penitenze dovute per i peccati in cambio di denaro.

Le 95 tesi sono considerate il punto di partenza della Riforma protestante. Per lungo tempo si è dato per assunto che Lutero abbia affisso le tesi al portale della chiesa del castello di Wittenberg, il 31 ottobre 1517. Successivamente, ciò è stato messo in dubbio, dal momento che non sono noti testimoni oculari dell'evento. Solo alcuni decenni più tardi Filippo Melanctone menziona l'episodio. Per secoli tuttavia, il "Giorno dell'Affissione delle Tesi" di Lutero (*Giorno della Riforma*) è stato un momento importante di commemorazione tra i protestanti. Cento anni dopo i presunti colpi di martello cominciò a svilupparsi una fervida iconografia. Il portone della *Schlosskirche* di Wittenberg divenne un luogo dell'immaginario storico.

La Riforma protestante è stata inizialmente un fenomeno urbano. Le città erano i luoghi dell'umanesimo, in cui gli abitanti spesso sapevano leggere. Inoltre le idee protestanti corrispondevano spesso all'immaginario della borghesia.

La decisione di adottare la dottrina riformata rappresentava anche un'occasione per i governanti. Le città



Scrigno delle indulgenze: XVI secolo, lastre di ferro con corregge, lucchetto con cinque chiusure. Per la conservazione delle somme raccolte per le indulgenze servivano scrigni robusti muniti di serratura.

imperiali erano in molti casi circondate da territori di dominio straniero. Attraverso la conversione di fede, le città sottolineavano la propria indipendenza e dimostravano alle altre potenze la propria autonomia. Dopo la guerra dei contadini del 1525, la Riforma divenne appannaggio dei principi.

La Riforma protestante era un "movimento canoro". A casa si faceva musica e si svolgevano funzioni reli-

L'INIZIO DELLA RIFORMA

Nel 1520 Lutero annunciò ufficialmente la sua rottura con la Chiesa: diede fuoco alla bolla papale che lo minacciava di scomunica e ai testi di diritto ecclesiastico. Venne scomunicato nel 1521. Il principe elettore Federico il Saggio era il sovrano di Lutero. Riuscì ad impedire che il riformatore fosse consegnato a Roma. Perciò l'udienza di Lutero si tenne nel 1521 su suolo tedesco, a Worms.

Di fronte all'imperatore e ai principi dell'impero, il monaco difese le sue tesi e rifiutò di ritrattarle.

Papi e Concili hanno errato in passato, perciò non posso ritrattare le mie tesi, se non vengo contraddetto dalle sacre scritture. in coscienza sono prigioniero della parola di Dio. Perciò non ritratto, perché agire contro la propria coscienza è arduo, malsano e pericoloso. Dio mi aiuti! Amen!

Poco tempo dopo comparve un volantino con il seguente testo:

Io rimango fermo, Dio mi aiuti. Amen.



Luther Posting the 95 Theses, Ferdinand Pauwels (1872)

giose, a scuola e in chiesa si faceva musica; nasceva così una nuova forma di devozione per laici. Grazie all'invenzione della stampa, le composizioni si potevano diffondere in maniera rapida e semplice.

Lutero si considerava un profeta. Per lui, la sola interpretazione giusta delle Sacre Scritture era la propria. È in questo senso che vanno viste le sue affermazioni denigratorie nei confronti del papato, dei contadini, degli ebrei, dei turchi e degli anabattisti.

L'anno 1517 e Martin Lutero sono dei classici della memoria storica. Ogni generazione trova nuove forme di commemorazione degli eventi del passato. Questa mostra rappresenta un tentativo di liberare il personaggio di Martin Lutero dalle narrazioni epiche nazionali restituendogli le sue ambivalenze. La Riforma protestante cambiò il rapporto tra l'uomo e Dio. La fede nell'unica via verso la redenzione attraverso l'istituzione ecclesiastica si incrinò. Il rapporto con la divinità divenne una questione privata. Nei 500 anni che seguirono, sorsero numerose comunità protestanti, tutte dedite alla ricerca dell'autentico Verbo di Dio. La Riforma trasformò l'Europa. Molte istituzioni cambiarono, cessarono di esistere, e divennero nuove istituzioni. Vennero tracciati nuovi confini, nacquero chiese nazionali, e le tensioni religiose portarono a conflitti devastanti. Quella della Riforma è anche una storia traumatica, in cui persone di fede diversa vennero emarginate, perseguitate ed uccise. Da questa esperienza si è tratta la lezione che la politica non può essere guidata esclusivamente dalla religione. Oggi viviamo in una società plurale. L'importanza della Riforma protestante viene discussa apertamente. Una fonte di ispirazione può essere data dalla biografia dell'uomo che non si lasciò intimidire dal potere e dal pensiero dominante: Martin Lutero.



Martin Lutero come Junker Jörg, Luca Cranach il Vecchio (1521-1522), olio e tempera su legno di faggio rosso, Museum der Bildenden Künste, Lipsia

IN FONDAZIONE UNO SPETTACOLO TEATRALE E UNA MOSTRA ALLA SCOPERTA DI MARTIN LUTERO E DELLA RIFORMA

PIACENZA - Far conoscere **Martin Lutero**, la sua persona, la sua teologia ed il contesto storico nel quale la Riforma protestante ha avuto inizio 500 anni fa. È l'obiettivo della mostra documentaria **#Herelstand**, che la Fondazione di Piacenza e Vigevano promuove e ospita a Palazzo Rota Pisaroni a partire dall'8 febbraio, con il Ministero degli Esteri della Germania e il Centro Italo Tedesco di Piacenza.

All'iniziativa, già proposta in maniera itinerante in varie sedi in Italia e all'estero, si collega un inedito spettacolo teatrale realizzato dall'attore e regista piacentino Leonardo Lidi che andrà in scena in Auditorium lo stesso giorno di apertura della mostra, in due distinte rappresentazioni di cui una mattutina per le scuole e una serale per il pubblico.

LA MOSTRA DOCUMENTARIA. Il percorso espositivo di **#Herelstand** illustra l'epoca della Riforma declinandola in vari e distinti capitoli e rappresenta un tentativo di liberare il personaggio di Lutero dalle narrazioni epiche nazionali, restituendogli le sue ambivalenze. Nello Spazio Mostre di Palazzo Rota Pisaroni prende forma un itinerario nella vita e nel pensiero di Lutero per scoprire il vero volto della Riforma e il suo contributo alla costruzione del mondo moderno.

Le 95 tesi di Martin Lutero sono considerate il punto di partenza della Riforma protestante. Per lungo tempo si è dato per assunto che egli abbia affisso le tesi al portale della chiesa del castello di Wittenberg, il 31 ottobre 1517, sebbene non vi siano testimoni oculari dell'evento (solo alcuni decenni più tardi Filippo Melantone menziona l'episodio). Per secoli tuttavia, il "Giorno dell'Affissione delle Tesi" di Lutero (Giorno della Riforma) è stato un giorno importante di commemorazione tra i protestanti. Oggi chiamiamo il processo storico messo in moto da questi eventi la Riforma protestante.

La mostra illustra questa epoca in sette capitoli.

L'ORIGINE di Martin Lutero è rappresentata dall'AMBIENTE DI VITA tardomedievale. È in questo contesto che ha INIZIO la Riforma. Lutero elaborò una teologia che poggiava esclusivamente sulla Bibbia, e avanzò critiche radicali alla Chiesa cattolica, mettendo così in discussione i fondamenti dell'ordine sociale medievale. Attraverso il nuovo mezzo di comunicazione della carta stampata il riformatore acquisì rapidamente notorietà. Dopo alcuni SUCCESSI iniziali, come la traduzione della Bibbia in tedesco, la scissione della Chiesa di Occidente portò ad una CRISI della società. Conflitti religiosi e politici sfociarono nell'odio e nella violenza. Al contempo, la Riforma trasformò l'ordine sociale. Uno SGUARDO DIVERSO rende evidenti dei cambiamenti nel rapporto tra i sessi dimenticati da tempo. La Riforma luterana lascia in EREDITÀ ai posteri un protestantesimo plurale.

L'anno 1517 e Martin Lutero sono dei classici della memoria storica. Ogni generazione trova nuove forme di commemorazione degli eventi del passato. La Riforma protestante cambiò il rapporto tra l'uomo e Dio. La fede nell'unica via verso la redenzione attraverso l'istituzione ecclesiastica si incrinò. Il rapporto con la divinità divenne una questione privata. Nei 500 anni che seguirono, sorsero numerose comunità protestanti, tutte dedite alla ricerca dell'autentico Verbo di Dio.

La Riforma trasformò l'Europa. Molte istituzioni cambiarono, cessarono di esistere, e divennero nuove istituzioni. Vennero tracciati nuovi confini, nacquero chiese nazionali, e le tensioni religiose portarono a conflitti devastanti. Quella della Riforma è anche una storia traumatica, in cui persone di fede diversa vennero emarginate, perseguitate ed uccise. Da questa esperienza si è tratta la lezione che la politica non può essere guidata esclusivamente dalla religione.

LO SPETTACOLO TEATRALE. Parallelamente all'apertura della mostra, l'8 febbraio andrà in scena nell'Auditorium della Fondazione lo spettacolo teatrale **95. Studio su Lutero** dell'attore e regista piacentino Leonardo Lidi, con protagonisti gli attori Isacco Venturini e Matilde Vigna. Due le rappresentazioni: una al mattino per le scuole, e una alle 21 (ingresso libero) per tutti.

«Quando la Fondazione mi ha chiesto di lavorare su questa parentesi storica fondamentale - spiega lo stesso Lidi - mi sono trovato di fronte ad un materiale teatrale molto ricco. Ho iniziato analizzando le lettere scritte personalmente da Lutero e mi sono accorto ben presto che tutto ciò che sapevo e avevo studiato sui libri di scuola era un minuscolo aspetto dinnanzi alla complessa grandezza del materiale a disposizione. Perché se è vero che la storia moderna del nostro occidente, equilibri tra le nazioni compresi, si basa su questi decenni decisivi è indubbio che sarebbe limitante racchiudere questo "gigante artistico" all'interno dei movimenti della riforma. Un artista, appunto. Un rivoluzionario dell'arte. Da teatrante ho sentito che il mio compito era soffermarmi su questo argomento. L'esigenza è stata fin da subito abbandonare la didattica e tutto ciò che non mi appartiene: sappiamo che quando il teatro sale in cattedra per "spiegare", la strada diventa immediatamente ripida e inutilmente sconnessa. Ma leggendo le sue produzioni, nelle lettere indirizzate al Papa o nel rapporto con gli intellettuali del tempo, l'umano esce dalla penna con immediatezza e io lettore mi ritrovo investito da una quantità di sincerità difficile da veicolare. La sincerità sprigiona diversi stati d'animo, non sempre positivi. La sincerità nella scrittura può materializzarsi in esternazioni sudicie, come Dostoevskij fra tutti ci ha insegnato. Quindi il genio e la modernità, ma anche il timore e l'amore per la tradizione, il rapporto con i genitori e con la comunità, il rapporto inevitabile con Dio e la sua chiesa. *"Non amavo quel Dio giusto e vendicatore, anzi lo odiavo e se non lo bestemmiavo in segreto, certo mi indignavo e mormoravo violentemente contro*

di lui.” Tutti questi passaggi mi hanno portato a pensare che “95 – studio su Martin Lutero” altro non poteva essere che un dialogo interiore. Avevo bisogno di dividere in due corde lo strumento e suonarlo in alternanza per dare spessore ai folgoranti pensieri e agli incontri di pugilato che vivono nel cervello di ogni artista. Per fare questo mi sono affidato a due attori con cui ho condiviso gran parte del mio ultimo tempo, Matilde Vigna e Isacco Venturini diplomati come me al Teatro Stabile di Torino, due artisti con cui ho avuto la fortuna di condividere il premio Ubu nel 2016 per Santa Estasi di Antonio Latella e che fanno parte dello staff di “Spettri” con cui aprirò la prossima Biennale di Venezia. Un uomo e una donna, una parte più esaltata e una più esaltante. Una sicurezza contro un’incertezza. Due filosofie differenti costrette alla convivenza, due parti contraddistinte, due parti di Lutero. Per dare voce e corpo a quella febbre che ha cambiato la vita di ognuno di noi, la febbre della creazione.

Grazie alla Fondazione, a Milena Tibaldi e al Centro Culturale Italo-Tedesco per l’opportunità e a Paola Pedrazzini per l’amicizia».

Leonardo Lidi è un attore e regista classe 1988 nato a Piacenza e diplomato al Teatro Stabile di Torino. Come attore ha la possibilità di confrontarsi fin da subito con nomi importanti del panorama italiano: Andrea De Rosa lo fa debuttare nel ruolo di Socrate nel Simposio diretto da ERT, è Amleto e Bottom nelle regie shakesperiane di Valter Malosti, girerà l’Italia e l’Europa con Elio De Capitani e Ferdinando Bruni, Maurizio Panici, il georgiano Levan Tzuladze e il russo Kostantin Bogomolov. La consacrazione arriva con il ruolo di Agamennone nel pluripremiato “Santa Estasi” di Antonio Latella (Premio Ubu miglior spettacolo e migliori attori under35). Parallelamente sviluppa un percorso artistico importante dedicandosi alla regia e confrontandosi costantemente con il territorio piacentino e con il Teatro Stabile di Torino che affida a Leonardo due regie: “Peter Pan – il sogno di Wendy” e “Qualcuno che tace – il teatro di Natalia Ginzburg”. Nell’estate 2017 vince Biennale College concorso dedicato ai giovani registi under30 italiani con uno studio su “Spettri” di Henrik Ibsen che aprirà la prossima Biennale di Venezia Teatro.

#HEREISTAND

Lutero, la Riforma protestante e le sue conseguenze

Spazio Mostre di Palazzo Rota Pisaroni

Via S. Eufemia 13, Piacenza

08 Febbraio - 2 Marzo 2018

Lunedì - Venerdì ore 10-12.30/15-18

95. STUDIO SU MARTIN LUTERO

Uno spettacolo di LEONARDO LIDI

con Isacco Venturini e Matilde Vigna

Auditorium della Fondazione

Via S. Eufemia 12, Piacenza

Giovedì 8 Febbraio

ore 10 per le scuole

ore 21 per il pubblico